



L'attacco dell'europarlamentare pugliese obbliga Berlusconi ad una precisazione

### Fitto incalza: "Non siamo né Forza Renzi né Forza Salvini"

ROMA - Le mie parole su Salvini sono state strumentalizzate e mal interpretate. Silvio Berlusconi durante il Comitato di presidenza di Fi a palazzo Grazioli corregge il tiro e, secondo quanto riferito, assicura di non aver mai parlato di Salvini come futuro leader, precisando di aver detto che è solo uno dei potenziali leader. Le parole del Cavaliere suonano come una replica a Raffaele Fitto. Né forza Renzi, né forza Salvini, l'attacco dell'europarlamentare pugliese.

- Non possiamo essere sempre gregari - avrebbe detto spiegando che serve uno choc organizzativo e rimettere tutto in mano agli elettori per avere la partecipazione, altrimenti saranno i nostri alleati a trascinarci alle primarie.

La sconfitta in Emilia e Calabria, sottolinea Fitto, secondo quanto riferito, poteva essere immaginabile, ma la sua dimensione è enorme, deriva da errori fatti nella costruzione delle alleanze e nella scelta delle candidature. - In Emilia - ha commentato - siamo stati delle comparse, regalando la candidatura alla Lega di Matteo Salvini, senza averne discusso prima all'interno del partito.

E proprio a proposito dei rapporti con il Carroccio, l'ex governatore della Puglia sconfessa Silvio Berlusconi, che aveva prospettato uno schema con lui nelle vesti di regista e Salvini in quelle di centravanti.

(Servizio a pagina 3)



### Pdvs: "Tempi difficili" Occhi puntati sul vertice Opec

VIENNA - Si avvicinano tempi difficili per il mercato petrolifero. Lo ha ammesso il presidente della holding venezuelana "Petróleos de Venezuela", Eulogio Del Pino. Prima di un incontro ai margini del 'summit' dell'Opec

che inizia oggi, il presidente di Pdvs, avvicinato dai giornalisti, ha affermato senza tanti giri di parole:

- Vengono tempi difficili... molto complessi dal punto di vista del mercato petrolifero. Noi, comunque, siamo prepara-

rati anche al peggiore degli scenari. Intanto tutti i riflettori sono puntati sul "summit" che prenderà il via oggi e dal quale non si attendono grosse decisioni.

(Servizio a pagina 5)

Il premier ha incontrato il capo dello Stato dopo le fibrillazioni nei partiti della maggioranza

## Renzi rassicura il Colle: "Avanti con la legislatura"

Nell'incontro a tre (Napolitano, Renzi e Boschi) il presidente del Consiglio ha rassicurato sulla durata della legislatura e il percorso delle riforme

ROMA - Un incontro di oltre un'ora le cui conclusioni portano a ritenere che dal colloquio è emersa da parte del premier Matteo Renzi una rassicurazione sulla durata della legislatura. Questa è l'estrema sintesi dell'ennesima salita al Colle del presidente del Consiglio in un momento complesso per il percorso delle riforme e dopo le fibrillazioni scaturite nei partiti a causa dei risultati delle elezioni regionali di domenica scorsa. Un incontro al quale non a caso ha partecipato anche il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi e che segue di 24 ore quello che il presidente Napolitano ha avuto con Anna Finocchiaro, relatrice del provvedimento di riforma della legge elettorale. Colloqui che sembrano confermare anche l'intenzione del premier di chiudere il più velocemente possibile la questione dell'Italicum e del nodo del Senato con l'introduzione di una sorta di clausola di salvaguardia. Una soluzione in tempi rapidi che da tempo chiede anche il presidente della Repubblica.

(Continua a pagina 7)

#### CONSOLATO CARACAS

##### Federica Sereni nuovo Console Generale

CARACAS. - "Vi comunico che oggi termina la mia missione in Venezuela. Vi lascio con sentimenti di profondo orgoglio, per aver avuto l'onore di lavorare per la stupenda collettività italo-venezuelana e di aver potuto collaborare con voi tutti". La Console reggente a Caracas Jessica Cupellini saluta via twitter la comunità e quanti hanno lavorato con lei al Consolato generale. Al tempo stesso, Cupellini annuncia anche l'arrivo a Caracas del Console Generale ad interim, Federica Sereni. Romana, laureata in giurisprudenza, Sereni è in carriera diplomatica dal 2000.

Prima di arrivare a Caracas era all'Ufficio I della Direzione Generale Risorse e Innovazione della Farnesina. A Caracas, Sereni resterà fino a gennaio 2015.

#### NELLO SPORT



Champions: Juve a un passo dagli ottavi

#### CONFINDUSTRIA

### E' possibile una buona partenza del Pil nel 2015

ROMA - Confindustria inizia a vedere una flebile luce alla fine del tunnel. Il quarto trimestre, secondo le previsioni del Centro Studi, potrebbe mostrare "secondo i pochi dati disponibili, un Pil invariato". E questo, sottolinea il rapporto mensile, "sarebbe una migliore base per la ripartenza già dall'avvio dell'anno prossimo".

(Continua a pagina 7)

#### JOBS ACT

### Camusso: "Siamo pronti al ricorso in sede europea"

(Serv a pagina 7)

#### STATI UNITI

### Nuova notte di rabbia a Ferguson: proteste in tutta America

(Servizio a pagina 8)

Advertisement for Laura shoes, featuring the brand name 'Laura' and the text 'Desde 1953' and 'EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER'. It also includes contact information: Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas, www.calzadoslaura.com, e-mail: calzadoslaura@cantv.net.

*Rinnovo Comites: Decreto legge e proposta di legge di stabilità non fanno riferimento alla riapertura dei termini per la presentazione delle liste. Non è escluso che nel decorso parlamentare si propongano modifiche al testo base; vedremo in quella occasione quale sarà la posizione del Governo*



## Un'occasione per allargare la partecipazione e una premessa per una profonda riforma

Marco Fedi (\*)

### STATI GENERALI LINGUA E CULTURA ITALIANA

#### Fuori dai confini nazionali c'è una forte domanda d'Italia

CATANIA. - "Forse pochi sanno che nel mondo ci sono 250 milioni di italici, tra italiani che sono emigrati o discendenti o coloro che amano l'italiano, persone che si identificano o che si sentono affini all'Italia per cultura, lingua, stile di vita, musica, arte, letteratura, etc. 80 milioni di italiani tra oriundi, naturalizzati o discendenti, seconda diaspora mondiale dopo quella cinese. 4 milioni e mezzo con cittadinanza e passaporto italiano. Infine l'associazionismo regionale diffuso in tutte le parti del mondo.

"La lingua italiana è la quarta nel mondo". Partendo da questo assunto Sicilia Mondo commenta "la 2 giorni di confronto degli Stati Generali per la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo sul tema "L'italiano nel mondo che cambia", organizzata dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il Ministero della Istruzione, Università e Ricerca e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo" e svolta a Firenze nelle settimane scorse.

Negli atti del Convegno, ricorda Sicilia Mondo, non mancano i riferimenti alle comunità italiane, "ma poco si dice sul loro coinvolgimento e partecipazione e sul ruolo della rappresentanza: Comites, CGIE e sulla ragnatela dell'associazionismo regionale italiano diffuso in tutte le parti del mondo, collegata con le Regioni di appartenenza attraverso leggi e strumenti operativi come le Consulte regionali. Le Regioni, infatti, hanno la delega sulla emigrazione".

"Si tratta - secondo Sicilia Mondo - di una infinità di associazioni, circoli, club, aggregazioni e centri culturali piccoli e grandi, legate tra loro dalla identità regionale che svolgono una intensa attività di rapporti, relazioni e contatti tra di loro e le altre realtà regionali presenti nel territorio. Una galassia in movimento. Per tutte le aggregazioni, la lingua, unitamente alla cultura italiana, è fattore indiscusso di riaggregazione e di unità nei quali i connazionali si ritrovano e si riconoscono, riscoprendo l'orgoglio della appartenenza italiana mai dismessa. Un patrimonio immateriale straordinario che è risorsa dalle potenzialità incalcolabili".

"Siamo convinti - scrive Sicilia Mondo - che chiamare in causa, e possibilmente responsabilizzare le comunità italiane, significherebbe allargare a livello di base la iniziativa promozionale nelle società di insediamento, nella quotidianità, nel lavoro. Nessuno meglio di chi la parla può diffondere una lingua. Lo stimolo al suo uso è promozione vera".

"In questa direzione - chiosa - l'apporto diventa importante alla iniziativa degli Stati Generali".

ROMA. - Il percorso parlamentare per il rinvio delle elezioni dei Comites si è aperto con un secco "no" alle pregiudiziali di costituzionalità al decreto legge 18 novembre 2014, n. 168, presentate dal M5S e sostenute da Lega Nord e SEL.

La necessità del rinvio legittima la necessità ed urgenza del decreto, a cui si è arrivati per la tardiva assunzione di responsabilità da parte del Governo. Si tratta di una critica che anche noi abbiamo condiviso a seguito dell'introduzione della nuova modalità di iscrizione, che necessariamente richiedeva del tempo per essere realizzata. La critica, tuttavia, si ferma qui. La scelta del decreto è conseguente a questa assunzione di responsabilità.

La prima considerazione è relativa alla scelta del decreto. Era necessario rinviare immediatamente le elezioni per il rinnovo dei Comites con uno strumento di immediata attuazione, qual è il decreto legge. Nello stesso tempo, occorreva garantire, in caso di mancata conversione del decreto prima della sua decadenza il 18 gennaio 2015, che un apposito emendamento in legge di stabilità garantisse comunque il rinvio delle elezioni al 17 aprile 2015.

In altre parole il decreto rinvia subito e, prima che decada, entra in vigore la legge di stabilità per garantirne comunque la definitiva approvazione. Un intreccio temporale che - questo sì è un elemento di critica - avremmo potuto e dovuto evitare se la Farnesina fosse stata più aperta alle nostre richieste,

presentate immediatamente e ripetutamente, di spostare al 2015 l'effettivo svolgimento delle elezioni, salvando le relative competenze di bilancio.

Definiti i provvedimenti per il rinvio, è necessario che in sede parlamentare si affronti al più presto il tema della riforma degli organismi di rappresentanza.

I Comites non possono essere paragonati ai Comuni, per differenze sostanziali: i primi nascono da una legge ordinaria, i secondi sono parte dell'ordinamento costituzionale; i primi limitano la loro funzione istituzionale ai compiti di rappresentanza, peraltro senza avere le funzioni tipiche della rappresentanza elettiva, i Comuni hanno poteri decisionali in merito all'organizzazione della vita delle nostre città, assicurandone la governabilità.

In sostanza abbiamo organismi di rappresentanza che non possono realizzare le funzioni tipiche della rappresentanza né svolgere funzioni istituzionali, essendo semplicemente chiamati a fornire pareri non vincolanti e proposte, funzioni tipiche nel mondo anglosassone degli advisory bodies. Riformarli a mio avviso deve significare innovarli profondamente e trasformarli in strumenti di interpretazione delle realtà locali, di studio e di proposta.

Per quanto mi riguarda, nonostante questa visione profondamente riformatrice, ho accettato la sfida del voto, delle elezioni, dopo tante, troppe proroghe, per poter aprire una discussione aperta e serena con i nuovi componenti dei Comi-

tes nel mondo. Accettare questa sfida, però, significa per me accettarne in pieno le regole. Nonostante ritenga i Comites superati nei poteri e nella composizione attuali, questa visione non mi ha distolto dall'accettare un impegno comune per il rinnovo della rappresentanza.

Oggi prendiamo atto che il Governo ha accolto un'altra nostra richiesta, dopo la proposta di accantonare il voto elettronico, tornare al voto per corrispondenza e "testare" l'inversione dell'opzione: svolgere le elezioni in un tempo tale da consentire la iscrizione all'elenco degli elettori. Quest'ultima, infatti, è l'unica novità. Unica, ma importante!

Decreto legge e proposta di legge di stabilità non fanno riferimento alla riapertura dei termini per la presentazione delle liste. Non è escluso che nel decorso parlamentare si propongano modifiche al testo base; vedremo in quella occasione quale sarà la posizione del Governo. Il mio coerente orientamento è di dare nei nuovi tempi fissati piena attuazione alle norme condivise e votate per poi impegnarci insieme per una piccola rivoluzione. L'obiettivo da perseguire è quello di contribuire a realizzare all'estero una migliore presenza dell'Italia e in Italia una migliore e più inclusiva consapevolezza del mondo, in grado di fornire strumenti di conoscenza e proposta adatti a operare da protagonisti nella dimensione globale.

\* *deputato Pd eletto in Australia*

## LA GIORNATA POLITICA

## Un nuovo ricorso alle urne?

Pierfrancesco Frèrè

ROMA - La partita del Quirinale si intreccia inestricabilmente con quella delle riforme. Ed è talmente complessa da far temere a molti che si possa concludere solo con un nuovo ricorso alle urne. Sembra essere stato questo il leit motiv dell'incontro di Giorgio Napolitano con Matteo Renzi e Maria Elena Boschi.

Il capo dello Stato ha chiesto al premier di sgombrare il campo da un'ipoteca che rischia di avvelenare il clima. La soluzione potrebbe consistere nell'entrata in vigore del neo-Italicum solo dopo l'approvazione definitiva della riforma del Senato (che richiederà alcuni mesi): non a caso il comunicato finale del Colle parla di un iter condiviso che terrà conto delle preoccupazioni delle varie forze politiche. In altre parole, Napolitano pretende garanzie di una transizione morbida dopo l'annuncio delle sue dimissioni (che potrebbe giungere entro la fine dell'anno o al massimo nel gennaio 2015).

Le divisioni all'interno del Pd e nella stessa Forza Italia, cioè le due forze principali che dovrebbero assicurare la tenuta del patto del Nazareno, lo hanno certamente allarmato: l'ipotesi che il suo successore possa essere subito chiamato a sciogliere le Camere, mettendo ancora una volta una pietra tombale sul percorso delle riforme che lo stesso Napolitano ha più volte sollecitato ai partiti, sarebbe una sconfitta personale, dopo aver accettato la rielezione proprio alla luce degli impegni assunti dalle maggiori personalità politiche. Del resto che il ricorso alle urne continui ad aleggiare come una spada di Damocle sulla legislatura lo ripetono la minoranza dem e i berlusconiani, convinti che il Rottamatore possa usare quest'arma in caso di insormontabili difficoltà economiche e istituzionali.

In tal senso la successione a Napolitano sarà la prova decisiva: Silvio Berlusconi ha ammesso di considerare l'intesa con Renzi funzionale alla scelta di un candidato gradito da entrambe le parti e non ostile a Forza Italia. Sembra poco probabile l'idea che una tale figura di garanzia possa accettare un'investitura con l'ipoteca di una crisi di legislatura senza sbocchi, soprattutto perché le elezioni non sono nell'interesse di un centrodestra balcanizzato né di una opposizione interna del Pd altrettanto frammentata. Ma comunque una garanzia è necessaria e non può consistere solo nelle dichiarazioni del capo del governo.

Renzi ribadisce di voler accelerare, com'è nel suo stile, ma in questo caso il problema non è tanto la velocità quanto il timing dell'entrata in vigore dell'Italicum che dovrebbe essere contestuale al varo del Senato non elettivo. E potrebbe accettarlo, perché è anche suo interesse poter dimostrare all'Europa che le promesse riformistiche sono state mantenute, in modo da avviare la battaglia anti-austerità con le credenziali in regola. La solita scusa degli avversari che gli impediscono di lavorare non sarebbe credibile agli occhi delle cancellerie europee. Ma questo piano di battaglia si basa sulla compattezza della maggioranza e della stessa Forza Italia.

Il risultato del minitest regionale ha aperto una falla sia nel Pd che in Fi: ne hanno approfittato gli avversari del patto del Nazareno. La minoranza dem per tentare la riconquista di una identità a dispetto delle differenti opinioni interne (basti pensare al fantasma dell'Ulivo resuscitato da Rosy Bindi); i frondisti di Fitto per reclamare una rivoluzione azzurra che passi per le primarie e il recupero del timone del centrodestra. Matteo Salvini è stato pronto nel rifiutare l'investitura del Cavaliere a centravanti di sfondamento: per ora, ha fatto sapere, mancano sia la squadra che gli schemi di gioco. E soprattutto è inimmaginabile un accordo con Alfano che siede al governo con Renzi. Del resto è una strategia rigettata anche dal leader di Ncd che parla di una deriva lepenista che condurrebbe il centrodestra alla sconfitta elettorale. Ma il vero punto di queste schermaglie è un altro: quando si tratterà di votare il nuovo presidente della Repubblica, Renzi e Berlusconi potranno contare su tutti i loro voti? Al momento la risposta è negativa ed è per questo che il Rottamatore vuole fare dell'Italicum e della riforma del Senato la prova generale di quell'appuntamento. Fermo restando che l'elezione del capo dello Stato è storicamente un'incognita, capace di rivoluzionare una legislatura: solo Cossiga e Ciampi furono eletti con un accordo ampio al primo scrutinio.

*Il segretario della Lega Nord, con una battuta prova, a smontare la proposta di Silvio Berlusconi- Lega Nord teme che, dietro le parole del "presidente", più che una generosa offerta si nasconda un tentativo di "campagna acquisti" dei voti del Carroccio*



## Salvini: "Pronto a segnare ma la squadra non c'è"

Teodoro Fulgione

### Alfano "risponde" al Cav: "Presto Costituente Popolare"

ROMA - Gruppi unici in Parlamento con l'Udc e un unico partito dei moderati al governo alternativi alla sinistra. Arriverà a breve la risposta di Angelino Alfano all'ambigua offerta di Silvio Berlusconi di ricostruire insieme il centrodestra, ma con la co-leadership dell'antieuropeista e lepenista Matteo Salvini, indigeribile per Ncd.

Il no del leader Ncd è stato rotondo ed inequivoco. Ieri viene ribadito ancora ("Non si può svendere il centrodestra a chi dice no all'Udc") e irrobustito dal rilancio dell'idea di costruire una coalizione moderata alternativa al centrosinistra, nel nome del Ppe. In questo modo Alfano (che al Senato ha visto i suoi sulla legge elettorale) si divincola anche dalla possibile spaccatura del suo partito, dove c'è chi guarda al Partito della Nazione di Renzi e chi considera imprescindibile l'alleanza a centrodestra con Forza Italia. Su una cosa però, sono tutti d'accordo: no al leader leghista Salvini (che del resto ieri ha ribadito: "lo costruisco un'alternativa a Renzi e per Alfano al massimo c'è posto in panchina").

Salvini è una tentazione a buon mercato - seppellisce l'ipotesi il coordinatore Gaetano Quagliariello -, con lui il centrodestra si consegnerebbe ad essere minoranza allontanandosi dal governo. E come lo va a spiegare Berlusconi in Europa che ha scelto Salvini? Esce dal Partito Popolare Europeo?

L'ancoraggio al Ppe resta dunque la bussola, insieme ad una sapiente opera di 'smarcamento' al governo. Per questo oggi - piuttosto che discutere sull'improbabile ricostruzione di un centrodestra con Forza Italia e Lega - tutti si concentrano sulla cifra 'moderata' che grazie ad Ncd caratterizza l'azione di governo.

- Al momento nulli - ammette -, anche perché non abbiamo mai avuto modo di parlarci. Ma se vuole un giudizio sulle questioni interne di Fi, le dico che non commento le vicende degli altri partiti.

- E lei come lo giudica il patto del Nazareno?

- Che stia scricchiolando è una bufala - sottolinea -. Non mi fido. Ma per me è un insulto che, in un momento in cui l'Italia vive la sua peggiore crisi economica dal dopoguerra, ci sia un patto che si occupa di legge elettorale. Quello che interessa alla Lega sono economia e immigrazione.

Sulla legge elettorale non ci sono spazi di dialogo. Quanto alle riforme, faccio un esempio: la presunta cancellazione delle Province ci sta costando di più delle province stesse. Sono riforme spot o addirittura dannose.

- Anche nel Pd in questi giorni si registra qualche scricchiolio.

- Sono problemi che risolveranno tra loro - dice -. Non entro in casa altrui. Mi preme sottolineare questioni concrete: da 5 mesi Renzi è il presidente di tutta l'Europa e nessuno se ne è accorto. Non ha fatto niente per l'economia italiana, per la difesa del made in Italy e dei lavorato-

ri italiani. Queste sono cose concrete. L'Italia finirà i suoi sei mesi di presidenza di turno con le tasche vuote.

- Ritorniamo alle questioni della Lega. Siete pronti alle alleanze per le Regionali del prossimo anno?

- Chi si vuole alleare con la Lega spiega - lo può fare in base ad un progetto. Il nostro lo presentiamo il 13 dicembre a Milano: aliquota unica al 15%, abolizione degli studi di settore, abolizione della legge Fornero. Chi ci sta è il benvenuto.

- D'accordo, ma in Veneto la situazione appare un po' più complessa. Lo farete un accordo con Ncd?

- Dipende dai progetti - frena -. Innanzitutto, stiamo parlando della Regione meglio amministrata d'Italia. Chi sosterrà il progetto di Zaia e della Lega, può parlare con noi. Un conto è l'amministrazione locale dove devi prenderti cura di scuole, strade, sanità; un altro è il progetto politico nazionale.

- Intanto, vi state allargando al Sud. Fino a qualche anno fa, era impossibile pensarlo. Cosa è cambiato?

- Abbiamo circa 40mila richieste di adesione dal Centro e dal Sud - informa -. La settimana prossima partiamo con un simbolo ed un progetto. Nel logo ci sarà il mio nome e potrebbe chiamarsi 'Lega dei Popoli', come avevamo ipotizzato, ma stiamo decidendo.

- Ha convinto anche Umberto Bossi. E' contento?

- Fa piacere anche perché l'anno scorso di questi tempi, il 26 novembre 2013, in tanti stavano celebrando la fine della Lega - conclude -. Sono migliorate tante cose. I rapporti con Bossi? Sempre stati sinceri non come quelli di Renzi con i suoi avversari-amici.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRITV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*La máxima representante del Ministerio Público, Luisa Ortega Díaz desmintió las versiones de presuntos tratos crueles o degradantes contra dos detenidos (Leopoldo López y Enzo Scarano), en el Centro Nacional de Procesados Militares de Ramo Verde*

## Fiscal niega tratos crueles contra detenidos en Ramo Verde

CARACAS- La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, desmintió las versiones de presuntos tratos crueles o degradantes contra dos detenidos (Leopoldo López y Enzo Scarano), en el Centro Nacional de Procesados Militares de Ramo Verde, municipio Guaicaipuro, estado Miranda. La máxima representante del Ministerio Público enfatizó al ser consultada por los periodistas, que existen afirmaciones irresponsables, siendo falso que estas dos personas hayan sido bañadas con algún tipo de fluido, líquido o materia. Dijo que ante estos señalamientos inciertos fue comisionada la directora de Derechos Fundamentales de la institución, María Mercedes Berthé, para visitar a los detenidos y constatar el estado en el que se encuentran.

Asimismo, informó que existen fotos y videos que muestran las condiciones de reclusión de estos privados de libertad. Ortega Díaz indicó que en el caso de que se llegara a determinar cualquier caso de violación de derechos humanos para estos u otros detenidos, el Ministerio Público haría una investigación de inmediato. Al ser consultada sobre la recomendación del Grupo de Trabajo sobre Detenciones Arbitrarias de la Organización de Naciones Unidas de liberar a López, afirmó que Venezuela es un Estado soberano y decide si toma o no las recomendaciones. Adicionalmente, dijo que nadie pregunta por los 43 fallecidos durante los hechos vio-

### MINISTERIO PÚBLICO

#### Citada en calidad de imputada María Corina Machado

CARACAS- El Ministerio Público citó en calidad de imputada para el próximo 3 de diciembre a María Corina Machado Parísca (47), por su presunta vinculación con el plan magnicida contra el presidente de la República, Nicolás Maduro Moros. En ese sentido, María Corina Machado será imputada a las 10:00 am del mencionado día, por la fiscal 20° nacional, Katherine Harington. Cabe destacar que por estos mismos hechos tienen órdenes de aprehensión Henrique Salas Römer, Diego Arria Salicetti, Ricardo Emilio Koesling Nava, Gustavo Tarre Briceño, Pedro Mario Burelli Briceño y Robert Alonso Bustillo.

lentos ocurridos en el país, el que muchos de ellos hayan sido funcionarios muertos en cumplimiento de su deber y otros venezolanos que, simplemente, querían transitar por las calles y se vieron impedidos por las barricadas, "simplemente se les ha invisibilizado", acotó. En referencia a la renovación de los cargos de Fiscal General, Defensor y Contralor de la República, Ortega Díaz explicó que al no llegar a un consenso los integrantes del Consejo Moral Republicano para la convocatoria de un Comité de Evaluación de Postulaciones, ahora corresponde a la Asamblea Nacional la designación de las

nuevas autoridades. Respecto a los nuevos equipos de trabajo contra la corrupción impulsados por el presidente de la República, Nicolás Maduro, manifestó su apoyo a esta iniciativa que reforzará el trabajo del Ministerio Público para combatir la impunidad y obtener resultados a corto plazo. Por otra parte, al ser abordada sobre el caso del diputado Serra y la extradición de uno de los presuntos involucrados, la máxima autoridad del Ministerio Público expresó que se está a la espera del gobierno de Colombia, debido a que ya se han realizado los trasmites pertinentes para este proceso.

### VEPPEX

#### Pide a Kerry intervenir para reapertura del consulado

MIAMI- El grupo Venezolanos Perseguidos Políticos en el Exilio (Veppex), radicado en Miami (EE.UU.), instó ayer al secretario de Estado de EE.UU., John Kerry, a intervenir para que el Gobierno de Venezuela reabra "inmediatamente" el consulado general en esta ciudad.

En una carta dirigida a Kerry, Veppex piden la "valiosa intervención" de éste para que la comunidad venezolana pueda "ejercer plenamente sus derechos como ciudadanos" del país sudamericano, un deseo que, según el grupo, se ve impedido en la actualidad por el cierre administrativo de la oficina consular en Miami.

En Miami está el centro electoral con mayor número de votantes registrados tanto en Venezuela como en el exterior, con más de 20.000 electores.

Cerca de 250.000 venezolanos que residen en los estados de Florida, Georgia, Carolina del Sur y Carolina del Norte, que forman parte de la jurisdicción consular de Miami, se vieron afectados en 2012 con el cierre administrativo ordenado por el entonces presidente venezolano Hugo Chávez, fallecido en 2013.

"No podemos ni presentar a nuestro hijos para darles la ciudadanía a la que tienen derecho y su partida de nacimiento, ni certificar defunciones, ni tenemos acceso a nuestros pasaportes ni actas de fe de vida o certificación de matrimonio", se quejó José Colina, director de la organización venezolana.

"Venezuela vive tiempos muy complejos y la comunidad más grande de venezolanos en el mundo tiene derecho a poder ejercer su ciudadanía y ayudar al país", subrayó Colina.

### FEDALAGO

#### Productores aseguran que se puede revertir escasez de leche

CARACAS- Armando Chacín, Presidente de Fedalago y Ángel Rincón, Director de Fedenaga Perijá, exhortan al Estado venezolano a que se comprometa a atender al sector. Los productores campesinos, explicaron que se pueden recuperar los inventarios de leche y carne si se toman las medidas necesarias para reactivar la producción de alimentos en el país. "Estamos dispuestos a producir la leche que hace falta, tenemos ganas de hacerlo, nos falta que el Estado venezolano se interese en hacer políticas coherentes para revertir esta situación de escasez", precisó Chacín en el programa En Sintonía de Unión Radio. "Las estimaciones del Gobierno apuntan a que se producen 7 mil millones de litros año, cosa que no creemos, porque si los tuviéramos en las neveras hubiese leche", aclaró Rincón en referencia a la disparidad en los cálculos, que aseguran apuntan a una caída del 40% de la producción lechera en el país acercándose apenas a los 4 mil millones de litros de leche por año. Los representantes gremiales rechazaron que se intente cubrir la demanda de leche con importaciones. "Nosotros tenemos la voluntad de producir, no hace falta traer de afuera, lo que necesitamos es sentarnos con el gobierno y acordar medidas que están a la mano", aseguró Chacín.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Vía Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### INAC revisará especulación en precios de pasajes aéreos

El diputado Claudio Faría, presidente de la Comisión de Administración y Servicios de la Asamblea Nacional, ordenó al Instituto Nacional de Aeronáutica revisar los precios de los pasajes aéreos y detectar cualquier tipo de especulación. La Comisión de Administración y Servicios de la Asamblea Nacional -AN- se reunió con representantes de las líneas aéreas ConviaSA y Aeropostal para analizar las denuncias sobre retrasos en los vuelos y costos de los aumentos. Diputado Claudio Faría, presidente de la Comisión, aseguró que están planificando reimpulsar el sector. *"En función de modernizar el sector y de exigir un buen servicio para todos los venezolanos"*. Anunció que para 2015 se está estudiando la posibilidad de modernizar la flota aérea. *"Para que próximamente tengamos en Venezuela nuevas flotillas"*. Informó que girará instrucciones al Instituto Nacional de Aeronáutica -INAC- para revisar la problemática de especulación en los precios de los pasajes. *"Para que se ajusten los pasajes sobre todo internacionales"*. No descartó una revisión de la Aeronáutica Civil para analizar del funcionamiento de las aerolíneas.

### Devuelven a Venezuela a tres guardias por ingresar sin autorización a Colombia

BOGOTÁ- Las autoridades colombianas detuvieron ayer en territorio nacional a tres agentes de la Guardia Nacional por cruzar la frontera sin permiso cuando, al parecer, perseguían a un supuesto contrabandista, informó Migración Colombia, que ya devolvió a los uniformados a su país. Los hechos se produjeron la mañana de este miércoles cuando los uniformados venezolanos ingresaron en Colombia mientras perseguían a un vehículo que transportaba alimentos básicos, presumiblemente para el contrabando en territorio colombiano. Los agentes fueron interceptados a la altura del puente internacional Francisco de Paula Santander en la ciudad de Cúcuta donde les retuvieron ciudadanos colombianos que habitan en esa zona fronteriza, explicaron las autoridades migratorias en un comunicado. Tras la intervención de la Policía Metropolitana de Cúcuta, los tres agentes fueron entregados a la Unidad Administrativa Especial Migración Colombia, y posteriormente entregados al Servicio Administrativo de Identificación de Migración y Extranjería (SAIME) de Venezuela. Las autoridades de ambos países analizan las circunstancias del ingreso para *"esclarecer lo sucedido y tomar las medidas a las que haya lugar"*, se indica en el comunicado.

### Pdvsa la quinta empresa petrolera más importante del planeta

Petróleos de Venezuela, S.A. (Pdvsa) es la quinta empresa petrolera más importante del planeta: así se desprende del estudio correspondiente al año 2014 realizado por Petroleum Intelligence Weekly (PIW), órgano informativo especializado que desde hace 50 años analiza el mercado global de la industria del crudo y el gas. De acuerdo al ranking 2014 elaborado por esta firma independiente, las empresas petroleras más grandes en el mundo son: en primer lugar, Saudi Aramco (Arabia Saudita); seguida de NIOC (Irán); CNPC (China); y en quinto se ubica a PDVSA (Venezuela); de un total de 50 compañías evaluadas.

### MP investigará fuga de 41 detenidos en la sede del Cicpc en Los Teques

El Ministerio Público comisionó al fiscal 3º del estado Miranda, Elkin Castañón, para investigar la fuga de 41 detenidos de los calabozos de la subdelegación del Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas en Los Teques, ocurrida en horas de la madrugada de este miércoles 26 de noviembre. El representante del Ministerio Público coordinará las actuaciones de los organismos policiales, en aras de determinar las responsabilidades penales correspondientes. Entre las actuaciones se destacan la inspección técnica al sitio del suceso, la fijación fotográfica del lugar y la recolección de elementos de interés criminalístico. De acuerdo con la información preliminar, aproximadamente a las dos de la madrugada de este miércoles, un total de 41 detenidos aprovecharon un boquete en las paredes de los calabozos de la sede del Cicpc en Los Teques, para huir del sitio.

**"Déjenme decirles que estamos preparados para los peores escenarios", dijo el Presidente de la estatal petrolera, Eulogio Del Pino**

## Pdvsa anuncia "tiempos difíciles" en el mercado petrolero

NUEVA ESPARTA- El presidente de Petróleos de Venezuela (Pdvsa), Eulogio Del Pino, destacó este miércoles que Venezuela se prepara para afrontar *"tiempos difíciles"* tras el desplome de los precios del crudo. Los comentarios de Del Pino, en la antesala a la reunión ordinaria de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (Opep) a la que Venezuela acude para buscar medidas que detengan la caída de los precios, elevan las dudas sobre si el organismo tomará una decisión respectiva a reducir su producción. *"Vienen tiempos difíciles, tiempos complicados del punto de vista del mercado petrolero. Déjenme decirles que estamos preparados para los peores escenarios"*, dijo Del Pino, durante la inauguración del I Congreso Venezolano de Gas Natural, que se celebrará hasta este viernes en el Hotel Venetur, de la Isla de Margarita, estado Nueva Esparta. Del Pino habló poco después



que el ministro de Petróleo de Arabia Saudita dijera que su país no buscaría un gran cambio en la producción de petróleo en la reunión de la OPEP.

**Funcionamiento de gasoductos**  
Del Pino también resaltó el esfuerzo que realiza Pdvsa en los proyectos referentes al transporte de gas. *"Hoy mo-*

*vilizamos 500 millones de pies cúbicos de gas por día desde el oriente al occidente del país"*, señaló. El titular de Pdvsa se refirió al funcionamiento del gasoducto nororiental José Francisco Bermúdez, que permite transportar gas desde Costa Afuera, al norte de Güiria, estado Sucre, hasta Anaco, estado Anzoátegui. Anunció que las obras del

gasoducto más grande que se ha construido en Suramérica en los últimos años y que cuenta con 500 kilómetros de extensión, concluirán en los próximos días.

**Sustitución de combustible por gas**  
En su allocución, Del Pino destacó que el desarrollo gasífero contribuirá a sustituir el uso de diesel en las plantas termoeléctricas, y así reducir el consumo interno de combustibles. *"Tenemos toda una cadena de plantas termoeléctricas para cubrir el suministro eléctrico, por lo que Pdvsa prevé suministrar 357 millones de pies cúbicos de gas para nuevos requerimientos de este sector, y así se liberan 65.000 barriles diarios de diesel en 2014"*, indicó. Informó que en los próximos días se pondrá en funcionamiento la infraestructura para alimentar con gas a la planta termoeléctrica El Sitio, ubicada en los Valles del Tuy, estado Aragua.



### "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

### "Elección de Magistrados"

Los Magistrados no deberían ser electos, sino que su designación como tales, tendría que ser el producto de una experimentada carrera jurídica, a cuya conclusión, quedarían inscritos en las listas de aspirantes a dichos cargos según la especialidad de cada uno de los inscritos y de las vacantes existentes. Esta es la forma óptima de tener un Tribunal Supremo de Justicia imparcial, integrado por los mejores juristas que han desfilado por los cargos de la Judicatura. En efecto, un juez de primera instancia que ha llegado por ascenso, ya es un experto en la materia y cuando ese juez pasa a ser Juez Superior o de Alzada, se trata de un verdadero maestro. La Constitución de 1999 quiso ser más papista que el Papa y para establecer condiciones que superasen algunas de las deficiencias existentes en el sistema hizo muy rigurosas las exigencias. Al efecto, nos da tres opciones para aspirar a la magistratura suprema: 1) para quienes provienen del ejercicio de la abogacía; 2) para quienes provienen de la docencia universitaria y 3) para los que ejercieron en forma exclusiva la judicatura. El primer supuesto alude a los graduados como abogados por un tiempo mínimo de quince años, lo cual sin embargo no basta, para darle el nivel de conocimientos y experiencias que tan alto cargo exige y es por eso que se condiciona

la validez de su postulación a poseer un título de post-grado en materia jurídica. No se trata de un simple curso de vacaciones de dos meses, sino de una Especialización, una Maestría o de un Doctorado. El segundo supuesto es el que premia a los profesores universitarios, considerando que son aptos para la titularidad de la magistratura si tienen un mínimo de quince años de docencia en materia jurídica y que han llegado a la categoría de Profesor Titular. Este supuesto no puede ser más severo. Aquí no basta con haber dictado clases casuales en una Universidad, sino que la exigencia es la de ser Titular, es decir, debe haber llegado a la culminación de su carrera docente. El tercer supuesto alude al que proviene de la judicatura, al cual se le exige haber sido Juez Superior, en la especialidad correspondiente a la Sala a la cual aspira, por un mínimo de quince años y se suma a ello, el tener *"reconocido prestigio en el desempeño de sus funciones"*. Cuando leímos las condiciones para ser Magistrado del Tribunal Supremo de Justicia no pudimos menos que reconocer que al legislador *"se le había pasado la mano"*. Las exigencias son claras, estrictas, severas y con ellas se cubre a una porción muy limitada de los posibles aspirantes. Quizás por esta severidad, el cumplimiento de la norma se ha hecho casi nugatorio. Es así

como han entrado a los ambicionados cargos personas sin experiencia alguna en la judicatura o bien, con simples nociones elementales de las leyes y de los procesos jurisdiccionales, quienes nunca aspiraron a cargos judiciales o académicos pero sí a altos destinos políticos. ¿Cómo, quien carece del conocimiento profundo del derecho; que no ha seguido la jurisprudencia de la materia con sus vaivenes múltiples; que ignora lo que pasa en otras latitudes, con relación a las instituciones fundamentales, aspira a un cargo basado en tan exigentes condiciones? La respuesta es que en el sistema han sido previstos múltiples relatores, auxiliares, consultores que van a ayudar al titular a preparar sus fallos, es decir, que son los verdaderos autores de los mismos. Creo que hay que reflexionar un poco sobre todas estas cosas porque quienes desean que los requisitos establecidos en el artículo 263 de la Constitución para ser Magistrados sean VINCULANTES, no pueden permitir que se degrade el nivel científico del TSJ y su grado de objetividad, por cuanto, el que está nombrado *"a dedo"*, será llamado para que decida en la forma que conviene a los intereses de los designantes y no según aquellos por los cuales clama la ciudadanía, que no son otros que los de la justicia combinada con la altura y el rigor académico.

## CAMERE

## Dicembre di fuoco tra Manovra e riforme

ROMA - Dicembre di fuoco in vista per le Aule di Camera e Senato. Il prossimo mese sarà contraddistinto a Montecitorio ed a palazzo Madama da una vera e propria corsa dei lavori parlamentari fino al Natale: un tour de force che potrebbe protrarsi, per il via libera definitivo alla legge di stabilità, anche tra Natale e Capodanno.

Il walzer si apre alla Camera con la Manovra. Il Pd punta a chiuderne l'esame, dopo tre voti di fiducia, entro domenica. L'obiettivo della maggioranza è di fare arrivare il testo al Senato il prima possibile, in modo da scongiurare il ritorno alla Camera della Manovra, per la sua terza ed ultima lettura, tra Natale e Capodanno: ove ciò accadesse non sarebbe cosa facile far tornare i deputati di maggioranza a Roma in quelle giornate di festa. Obiettivo che potrebbe essere però vanificato da un probabile ostruzionismo del M5S, che minaccia battaglia.

Dopo la Manovra, mentre in Senato dal 2 dicembre avrà inizio in Aula l'esame del Jobs act e la proposta di legge sul rientro dei capitali dall'estero e in commissione verrà esaminata la Manovra, la prossima settimana sarà dedicata a Montecitorio all'esame di provvedimenti rimasti all'ordine del giorno da novembre: dalla relazione della commissione Antimafia alle modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali, passando per alcune mozioni, con il 3 dicembre Matteo Renzi in Aula per il suo primo question time da presidente del Consiglio.

Sarà "calda" anche la seconda settimana di dicembre: a Montecitorio c'è parecchia carne al fuoco, a partire dalla legge sul conflitto di interessi. Nella terza settimana, quindi alla Camera si discuteranno le riforme costituzionali già approvate dal Senato prima della pausa estiva e per le quali la presidente Laura Boldrini ha annunciato un dibattito ampio, anche in considerazione dell'atteggiamento non ostruzionistico dimostrato dalle opposizioni, che hanno presentato solo una frazione degli emendamenti che il Senato esaminò con il "canguro". A quel punto, ogni giorno è buono per il ritorno alla Camera della legge di stabilità, il cui testo approvato dal Senato sarà sicuramente blindato con la fiducia dal governo. Con un'ultima incognita: quella di una riunione del Parlamento in seduta comune per eleggere il giudice mancante della Corte Costituzionale.

*Lo spettro della scissione, negato da tutti tranne che da Civiati, torna ad agitare i sonni della minoranza Pd. Matteo Renzi, in un'intervista al Tg1, scrolla le spalle di fronte alle "legittime opinioni diverse nel Pd". Bindi-Prodi evocano l'Ulivo. Lite tra Orfini e Cuperlo*



# Scontro nel Pd, nervi tesi nella minoranza

Serenella Mattered

ROMA - Un primo confronto ci sarà oggi, in un'assemblea convocata sulla legge di stabilità. Perché quanto accaduto sul Jobs act, con un decimo del gruppo 'disallineato' rispetto al partito e al governo, ha portato la tensione oltre il livello di guardia nel Pd. E anche se al momento nessuno chiede apertamente sanzioni per i dissidenti, in tanti reclamano un chiarimento. Lo chiedono con più forza soprattutto i deputati della minoranza che alla fine - per rispetto della 'ditta' - hanno votato sì. Perché è in una minoranza sempre più divisa che l'episodio fa più male.

Mentre Matteo Renzi dà segno di non curarsi dei dissidenti:

- Non hanno votato? Problema loro.

Il problema, replicano "loro", è dell'intero Pd. Perché se sul lavoro si prende una via che gli elettori di sinistra mostrano di non comprendere e condividere (prova ne è la "flessione" alle regionali), Renzi per primo dovrebbe "riconoscere gli errori", dice Rosy Bindi. E se Pier Luigi Bersani, che per "disciplina" il Jobs act lo ha votato, torna a chiedere al premier di "non far finta di niente", la presidente dell'Antimafia si spinge fino a evocare l'Ulivo e il rischio che un pezzo di

## Incontro Renzi-Blair, cena a base di pizza

ROMA - Prima un confronto sull'agenda internazionale, poi cena a base di pizza anche con alcuni parlamentari dem e ministri. Così Matteo Renzi ha accolto a Palazzo Chigi l'ex premier britannico Tony Blair che, dopo il faccia a faccia tra i due, ha potuto gustare uno dei simboli del made in Italy insieme ai ministri Boschi, Madia, Orlando e ai parlamentari Amendola, Quartapelle, Pini e Romano.

Pd si stacchi per creare un soggetto a sinistra.

- Non voglio uscire dal Pd ma non voglio che il Pd esca da se stesso - puntualizza poi.

L'Ulivo, liquidato dai renziani come una creatura di "20 anni fa", univa "diversi riformismi", rivendica Romano Prodi, senza entrare nell'attualità politica. Ma lo spettro della scissione, negato da tutti tranne che da Civiati, torna ad agitare i sonni della minoranza Pd. Ma non si mostra altrettanto tormentato Matteo Renzi. In un'intervista al Tg1 il premier scrolla le spalle di fronte alle "legittime opinioni diverse nel Pd". Non intende preoccuparsene:

- Sono molto più preoccupato dei precari, della maternità per le giovani mamme, dei cassa integrati di 50 anni. Sulla riforma del lavoro abbiamo discusso e trovato un accordo, se qualcuno non l'ha rispet-

tato è un problema suo - taglia corto -. Noi dobbiamo guardare a chi è stato messo in un angolino: noi lo abbiamo rimesso al centro.

Ma la Cgil è tutt'altro che d'accordo e non esclude neanche il ricorso alla Corte europea contro la riforma. Mentre Susanna Camusso a chi le domanda se abbia ancora la tessera Pd risponde:

- Saranno fatti miei... Sul fronte parlamentare, se Renzi non ha preso provvedimenti disciplinari contro i tre dem che non hanno votato la fiducia al Senato sul Jobs act ("Io non caccio nessuno", ripete sempre), non chiederà misure neanche questa volta. Ne sono persuasi i diretti interessati. Come Alfredo D'Attorre, bersaniano, uno dei 29 che non hanno partecipato al voto. - Voteremo la legge di stabilità come abbiamo votato altre leggi del go-

verno - dichiara - ma sui temi lavoro e democrazia (legge elettorale e riforma del Senato) devono essere riconosciute le opinioni di ciascuno.

Oggi nell'aprire l'assemblea convocata in occasione dell'arrivo in Aula della manovra, però, il capogruppo Roberto Speranza ricorderà probabilmente che non si possono ignorare le regole con cui si sta in un gruppo parlamentare, inclusa la necessità di adeguarsi alla linea decisa dalla maggioranza. La prossima settimana l'Area riformista di Speranza e Bersani si riunirà probabilmente per discutere di quanto accaduto. Perché 20 dei 120 deputati che ne fanno parte non hanno votato il Jobs act, gli altri sì. Una spaccatura che agita gli animi. Ma che solca trasversalmente l'intera minoranza del partito. Prova ne è il pubblico scontro tra Matteo Orfini e Gianni Cuperlo. Il primo liquida come "primedonne" i 33 che non hanno votato il Jobs act.

- Primedonne? No, solo donne e uomini con le loro convinzioni e la loro coerenza - replica il secondo.

- Se tutti - ribatte il presidente Pd - ci comportassimo come voi, questo partito non durerebbe a lungo.

## JOBS ACT

## Ok in tempi stretti, entro l'anno i primi decreti

ROMA - Il Governo dovrebbe mettere a punto entro fine anno i primi decreti attuativi della delega sul lavoro concentrandosi sul varo del contratto a tutele crescenti e sulla riforma dell'Aspi con l'introduzione di tutele uniformi e legate alla storia contributiva del lavoratore: la conferma è arrivata dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti che si è detto "sufficientemente contento" del lavoro fatto. Ora la delega è in seconda lettura al Senato e l'obiettivo del Governo è l'approvazione definitiva entro la prossima settimana.

Prosegue il lavoro in Commissione mentre già oggi potrebbe arrivare l'ok con il passaggio in Aula martedì 2 e l'approvazione entro martedì 4 dicembre. Si punta a stringere i tempi per varare i decreti entro fine anno in modo da utilizzare per i nuovi contratti le risorse previste dal ddl di stabilità 2015 (le nuove assunzioni a tempo indeterminato fatte nell'anno godranno dell'azzeramento dei contributi Inps per il datore di lavoro per tre anni con il limite di 8.060 euro l'anno).

- La maggioranza - ha detto il presidente della Commissione lavoro del Senato, Maurizio Sacconi - è determinata a confermare il testo della delega sul lavoro ed approvarlo in via definitiva entro la prossima settimana in modo che i primi decreti delegati possano essere pronti entro fine anno.

Dal canto suo, Poletti ha affermato:

- Il primo decreto sarà quello sul contratto a tutele crescenti perché abbiamo la necessità e la volontà di usare le risorse previste dal ddl di stabilità per la decontribuzione. Il nuovo contratto avrà quindi l'articolo 18 modificato con la definizione nei decreti legislativo delle "specifiche fattispecie" nelle quali il licenziamento disciplinare ingiustificato potrà dare luogo al reintegro nel posto di lavoro piuttosto che all'indennizzo.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Renzi rassicura il Colle:...

La nota diramata dal Colle al termine del colloquio a tre tra Napolitano, Renzi e la Boschi è esaustivo e fa ben capire sia le preoccupazioni del Colle sulla tenuta della legislatura che le rassicurazioni del premier sulla volontà di andare avanti in un percorso riformatore rapido e condiviso.

"Durante il colloquio di stamattina - si legge nel comunicato del Quirinale - è stato ampiamente esposto il percorso che il governo considera possibile e condivisibile con un ampio arco di forze politiche per quello che riguarda l'iter parlamentare dei due provvedimenti fondamentali già a uno stato avanzato di esame - legge elettorale e legge costituzionale per la riforma del bicameralismo paritario - i quali sono incardinati per la seconda lettura. Un percorso che tiene conto di preoccupazioni delle diverse forze politiche, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra legislazione elettorale e riforme costituzionali".

Una frase, quest'ultima, che chiarisce quanto sia sotto la lente del Colle anche la soluzione da individuare per rendere l'Italicum funzionante in tutte le sue parti e usabile - naturalmente solo come ultima ratio - anche prima del completamento della riforma del bicameralismo paritario.

## E' possibile una buona...

I segnali positivi però non si limitano ad una possibile ripartenza del Pil a seguito di un Pil finalmente senza segno meno davanti.

"In Italia - spiega il Csc - l'export è tornato ad aumentare, l'occupazione mostra i primi segnali di recupero, si è arrestata l'emorragia di credito alle imprese (anche se le condizioni d'offerta rimangono strette) e la riduzione dei tassi, di cui hanno molto beneficiato titoli pubblici e bancari, inizia a essere trasmessa alle piccole aziende".

Dal rapporto emerge anche la conferma della ritrovata sintonia fra gli industriali e il Governo.

- Noi diamo un giudizio positivo sulla capacità di analisi del Governo Renzi, ha fatto un quadro preciso dei problemi strutturali del paese - ha detto nei giorni scorsi il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, sottolineando comunque che "potremo esprimere un giudizio finale solo alla fine".

Ieri il report sottolineava che "le riforme strutturali danno frutti nel medio termine, ma nell'immediato rispondono alla domanda di cambiamento del Paese e restituiscono così la fiducia necessaria a rilanciare consumi e investimenti". Anche perché, a livello estero, "nel mare di incertezza sgorgato dalla crisi si stagliano alcuni solidi pilastri su cui poggia l'espansione globale destinata a rafforzarsi nei prossimi trimestri".

*La leader della Cgil ha fatto sapere che, nonostante l'Ok del parlamento, il sindacato non molla la battaglia contro il Jobs Act. L'Art. 18 non si abroga*



## Camusso: "Siamo pronti a far ricorso alla Corte europea"

ROMA - La Cgil non molla nella battaglia contro il Jobs act e si dice pronta anche a presentare ricorso in sede europea, alla Corte di giustizia, sulla base della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, la cosiddetta Carta di Nizza del 2000. Dopo aver già presentato, ad agosto scorso, un ricorso contro il cosiddetto 'decreto Poletti' sui contratti a termine senza causale (sostenendo il contrasto con la disciplina europea perché "scardina" la prevalenza del contratto a tempo indeterminato), il leader Susanna Camusso, nel giorno della sentenza della Corte di giustizia europea sui precari della scuola (contro il rinnovo "illimitato" dei contratti a tempo determinato), preannuncia la strategia sindacale.

- Non è l'approvazione della delega in Parlamento che ci ferma rispetto alla scelta di cambiare norme che ri-

## Marò, Gentiloni: "Dialogo ai massimi livelli con l'India"

ROMA - Sul caso dei due marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, "c'è un dialogo in corso con il governo indiano ai più alti livelli". Lo ha detto il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni al Tg2.

- Abbiamo la data del 13 gennaio tutti ben presente - ha aggiunto il titolare della Farnesina riferendosi al giorno in cui Latorre dovrà rientrare in India dopo il periodo di cure per l'ictus che lo ha colpito.

- Stiamo facendo il massimo per raggiungere l'obiettivo - ha concluso.

teniamo sbagliate - dice Camusso, facendo sapere che saranno "valutate tutte le strade". Compresa quella, appunto, di un ricorso all'Ue, a partire dalla volontà di "contrastare il tentativo di abrogare l'articolo 18" dello Statuto dei lavoratori "che è in corso con la delega" sul lavoro.

- Perché - sostiene - siamo di fronte ad una manomissione violenta dello Statuto dei lavoratori e ad un provvedimento che tende ad espellere i diritti dal lavoro. Questa la strada che si

percorrerebbe nel ricorso basato sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, a cui nel 2009 con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, viene sottolineato, è stato conferito lo stesso effetto giuridico vincolante dei trattati.

- La lettura degli articoli 30 e 31 della Carta di Nizza dice che è possibile, ci penseremo, ci proveremo - afferma Camusso spiegando che, intanto, "abbiamo bisogno di capire come vengono scritti i decreti delegati, se si decidono nel chiuso delle stanze

o se si apre un confronto".

- Ci sono - commenta - ancora cose da valutare. Se tra le iniziative possibili ci sarà anche quella del referendum abrogativo, Camusso replica che "c'è tanta strada prima di porsi il tema del referendum". L'articolo 30 della Carta di Nizza riguarda proprio la "tutela in caso di licenziamento ingiustificato", affermando che "ogni lavoratore ha il diritto alla tutela contro ogni licenziamento ingiustificato, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali". Mentre l'articolo 31 si riferisce alle "condizioni di lavoro giuste ed eque", stabilendo che "ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose" e che "ogni lavoratore ha diritto a una limitazione della durata massima del lavoro, a periodi di riposo giornalieri e settimanali e a ferie annuali retribuite".

## WEB

## Google in bilico su Apple come motore di ricerca

ROMA - Dopo lo smacco su YouTube e sul popolare servizio Maps, Apple potrebbe assestare un altro colpo a Google: la fine della collaborazione sul motore di ricerca per favorire l'aggressiva Yahoo! o addirittura lo storico rivale Microsoft col suo Bing. Il passaggio cruciale potrebbe avvenire nel 2015, quando finisce tra le due aziende l'accordo iniziato nel 2007, data del lancio del primo iPhone.

L'intesa prevedeva l'uso di Google come motore di ricerca predefinito per Safari, il browser utilizzato non solo sui computer Mac ma anche su iPad e, appunto, iPhone. Ma già nel 2010 Steve Jobs considerava Google e Android una "minaccia" per i prodotti Apple e voleva lanciare contro di loro una "guerra santa" (secondo alcune sue email rese pubbliche da Samsung nella vicenda giudiziaria contro Cupertino) e questo potrebbe essere l'ennesimo 'step'.

La notizia è stata diffusa dal sito The Information e arriva a pochi giorni di distanza da un altro colpo inferto a Google: Mozilla l'ha scalzato come motore di ricerca predefinito sul browser Firefox e l'ha sostituito con Yahoo! per cinque anni, al momento solo negli Stati Uniti.

Il passaggio ad un rivale di Google non sarebbe una sorpresa per l'azienda guidata da Tim Cook. Apple, infatti, da tempo ha dato spazio ad alternative a Big G: ha detto addio a Google Maps come sistema di mappe di 'default' in favore di uno 'fatto in casa' e ha escluso l'app di Youtube da quelle preinstallate.

Ma l'esclusione del motore di ricerca sarebbe davvero un passaggio cruciale, con un danno economico non indifferente. Secondo gli ultimi dati i dispositivi iOS catalizzano il 44% di tutto il traffico proveniente da smartphone e tablet. Se si pensa che Google nel 2013 ha raccolto circa 8 miliardi di dollari solo dalle ricerche sui dispositivi mobili, è facile capire l'importanza dell'accordo.

Apple, dal suo canto, in qualche modo deve difendersi dall'esplosiva diffusione dei dispositivi con il sistema operativo Android di Google: hanno raggiunto quota 80% del mercato contro il 12,9% di iOS. E' chiaro che i due colossi ora giocano la partita su altri campi di battaglia. C'è però un punto che Apple non dovrebbe sottovalutare nella scelta del sostituto di Google, che sia Bing di Microsoft o Yahoo!, azienda guidata da Marissa Mayer, ex manager del colosso di Mountain View. Ed è il fattore qualità. Il successo di un dispositivo si basa, infatti dalla migliore esperienza d'uso che garantisce e il motore di ricerca è un aspetto fondamentale. E Google, al momento, resta di gran lunga il motore di ricerca più usato dagli utenti.

*La tensione rimane alta e l'ondata di proteste si è allargata ad almeno 170 città americane, con centinaia di arresti. Da New York a Chicago, da Boston a Washington, i manifestanti sono scesi in strada a migliaia.*

*L'agente: "Coscienza a posto". Obama: "Questo malessere ha radici profonde"*



# Nuova notte di rabbia a Ferguson: proteste in tutta America

Gaetana D'Amico

## Usa, aumentano i casi di rischio di collisione aerei-droni

NEW YORK - La sicurezza dei cieli è sempre più a rischio a causa dei droni. Secondo l'ultimo rapporto di Faa, l'ente aviazione americana, negli ultimi sei mesi per almeno 25 volte gli aerei senza pilota hanno rischiato di entrare in collisione con gli aerei di linea. Gli episodi si sono verificati nei principali aeroporti del Paese, in particolar modo a New York e Washington, e nella maggior parte dei casi durante la fase di atterraggio e decollo. Secondo quanto scrive il Washington Post, le 25 collisioni sfiorate sono una parte dei 175 episodi denunciati in cui sia i piloti che i controllori di volo hanno avvistato droni volare nelle vicinanze degli aeroporti o in zone con restrizioni di volo. Di solito si tratta di piccoli aerei attrezzati con una telecamera, di recente diventati una moda tra fotografi e appassionati di fotografia. Proprio in virtù della continua minaccia da parte dei droni, Faa si prepara entro fine anno a rendere più severe le norme che regolano lo spazio aereo.

resti, 83 solo a Los Angeles. Da New York a Chicago, da Boston a Washington, i manifestanti sono scesi in strada a migliaia. Alcuni dimostranti hanno bloccato ponti, tunnel e le principali autostrade, ma i cortei si sono svolti complessivamente in maniera pacifica.

Sulle proteste è intervenuto nuovamente anche il presidente Usa Barack Obama. Da Chicago ha condannato le violenze affermando che "dare fuoco ad edifici, bruciare auto, distrugge-

re proprietà" sono reati che devono essere perseguiti. Tuttavia, ha poi sottolineato: "Le frustrazioni che abbiamo visto non sono solo per un particolare incidente, hanno radici profonde in molte comunità. Intanto, l'agente Wilson ha rotto il silenzio e nella prima intervista tv da quel maledetto 9 agosto ha ribadito quanto detto al Gran giuri: avrebbe sparato per legittima difesa. - Mi dispiace molto per la perdi-

ta di una vita, ma ho fatto semplicemente il mio lavoro. Non è stata un'esecuzione e ho la coscienza pulita.

Con tono freddo e controllato, quasi senza emozioni, il poliziotto ha descritto la dinamica di quanto accaduto quel giorno e che il teenager avrebbe afferrato la sua pistola mentre l'agente era ancora dentro l'auto.

- Sembrava Hulk per quanta forza aveva - ha ribadito -. A quel punto, temendo per la vita, ho dovuto sparargli. Mi dispiace, ma non avrei fatto nulla di diverso, neanche se fosse stato un bianco.

Contro la tesi della legittima difesa si è scagliata la madre di Mike Brown, denunciando una mancanza di rispetto nei confronti del figlio.

- Non credo a una sola parola di quanto detto dall'agente. Mio figlio non ha mai fatto una cosa del genere, non è mai stato aggressivo con nessuno. Quanto detto da Wilson è stata una mancanza di rispetto - ha detto Lesley McSpadden.

- Mio figlio rispettava la polizia. Quanto detto è assolutamente folle - ha protestato il papà di Mike, Michael senior.

La famiglia non esclude di intentare una causa civile contro il poliziotto.



*L'Europa League, per l'Inter, è un torneo fondamentale: portare a casa il trofeo permetterebbe di ottenere un pass per l'Europa che conta*

## Mancini fa 50 e vuole festeggiare con l'Europa

MILANO - Questa sera l'Inter contro il Dnipro va a caccia della qualificazione matematica in Europa League, nel giorno in cui Mancini festeggia i suoi 50 anni. Mezzo secolo di vita ad inseguire la passione del calcio, di cui 23 passati con il pallone tra i piedi e altri dodici seduto in panchina ad insegnarla. Non si sarebbe mai aspettato di rappresentare l'Inter in un anniversario tanto importante, ma il nero e l'azzurro hanno lasciato un segno indelebile nella sua carriera quindi ha deciso di riprovare ancora a portare la beneamata verso il successo.

E oggi il Mancino (nonostante sia costretto ad accomodarsi in tribuna per scontare una squalifica risalente a quando guidava il Galatasaray: "Mi dispiace, l'ho scoperto solo tre giorni fa"), vuole festeggiare con una vittoria, poco importa se basta un solo punto per superare la fase a gironi.

- Voglio la vittoria perché dobbiamo chiudere al primo posto del Gruppo F - ha dichiarato nella conferenza stampa della vigilia - . Dovremo fare molta attenzione però, perché il Dnipro è una squadra fisica che gioca meglio in trasferta che in casa. Ma voglio chiudere il discorso della qualificazione.

Insomma dopo il pari con

### Champions; alla Juve ora basta un punto per gli ottavi

ROMA - Basterà un pareggio alla Juventus nella partita casalinga contro il già qualificato Atletico Madrid, il prossimo 9 dicembre, per staccare il biglietto per gli ottavi della Champions League. I bianconeri, infatti, con il 2-0 in casa del Malmoe si sono portati a +3 sull'Olympiakos terzo, ma contro cui sono in svantaggio negli scontri diretti, avendo perso 0-1 in Grecia e vinto 3-2 in casa.



In caso di arrivo a pari punti fra Juventus e greci, a parità di punti e differenza reti nello scontro diretto - come nel caso in questione - valgono i gol segnati fuori casa, quindi sarebbe promosso l'Olympiakos. Obiettivo vittoria o pareggio fra quindici giorni, ma potrebbe "bastare" anche una sconfitta a patto che l'Olympiakos non batta il Malmoe al Pireo.

il Milan, ora Mancini vuole vedere un passo in più. Anche perché l'Europa League è un torneo fondamentale: portare a casa il trofeo per-

metterebbe di ottenere un pass per l'Europa che conta. - L'obiettivo è la Champions, lo possiamo conquistare con il terzo posto o

vincendo l'Europa League. Sono due strade diverse, ma almeno una delle due deve essere centrata. Certo, la Uefa è una buona possibilità...

In campionato ci sono otto squadre distanziate da una manciata di punti, quindi il cammino europeo potrebbe essere davvero un'alternativa allettante. Oggi però è probabile che Mancini opti per un po' di turnover, dopotutto domenica c'è un altro big match: la Roma all'Olimpico.

- Probabilmente farò qualche cambio. Ma dobbiamo ragionare partita per partita, poi da giovedì a domenica c'è tempo per recuperare. Osvaldo? Sta abbastanza bene, devo valutarne l'utilizzo. Vidic? Settimana scorsa ha saltato due allenamenti per un problemino ma la sua esperienza ci sarà utile - ha confermato il tecnico.

L'alibi dell'agenda fitta di impegni utilizzata spesso dal suo predecessore, viene definitivamente archiviata. Come anche l'atmosfera tesa che aveva caratterizzato le scorse settimane. Nella conferenza stampa della vigilia c'è stato spazio anche per i sorrisi e qualche battuta. Si respira aria nuova all'Inter, ma adesso è arrivato il momento di tornare anche a vincere.

### F1

## Baby italiano Marciello test Ferrari, c'è il caso Vettel

ROMA - Secondo tempo assoluto nei test, dietro ad una Mercedes. E' il biglietto da visita di Raffaele Marciello, diciannovenne pilota italiano che sul circuito di Abu Dhabi ha debuttato al volante della F14T nella seconda e conclusiva giornata di test della Formula 1.

E' diventato intanto un caso la visita di ieri di Sebastian Vettel ai box del suo nuovo team: alla Red Bull, che aveva vietato al tedesco di partecipare già a questi test, non hanno nascosto l'irritazione, temendo che potesse già rivelare alla Ferrari qualche segreto.

Indifferente alla querelle, Marciello ha chiuso la mattinata con il terzo miglior risultato e nel pomeriggio ha affilato le armi e al termine dei 90 giri complessivi ha chiuso a soli sei decimi dalla Mercedes condotta da un altro giovane promettente, il tedesco Pascal Wehrlein. L'italiano è stato impegnato in misurazioni aerodinamiche e prove d'assetto, effettuate sulla base dei dati raccolti da Kimi Raikkonen, poi ha concluso il test comparativo tra le mescole Pirelli utilizzate nel 2014 e la versione dedicata al 2015.

- E' stato come un sogno che si avvera - ha detto Marciello a [www.ferrari.com](http://www.ferrari.com) -. Per un italiano salire a bordo di una Ferrari, per di più in un test ufficiale, è un'emozione davvero forte. Era la prima volta al volante di una F14 T e ho dovuto adattare lo stile di guida ma in generale mi sono trovato bene. Spero di aver aiutato il team a raccogliere dati importanti.

Un pensiero per Jules Bianchi:

- E' stato impossibile non pensare a Jules. Siamo entrati insieme nella Ferrari Driver Academy e se sono qui oggi è anche perché lui non c'è. Da Jules ho imparato a spingere sempre al massimo e qui ho provato a farlo anche per lui.

Chiusi i test a Yas Marina - deludenti per la McLaren, che a causa dei problemi elettrici alla power unit Honda ha completato solo cinque giri, contro i circa 200 delle altre scuderie -, l'appuntamento è a inizio febbraio, con i test pre-campionato di Jerez de la Frontera e il debutto delle nuove monoposto. Li Vettel potrà salire sulla Ferrari, anche se forse aveva sperato di farlo già ora:

- Mi aspettavo un comportamento diverso - ha rivelato il tedesco a 'Auto, Motor und Sport' - ma qualcuno si è fatto prendere dal panico e temeva che potessi rivelare alcuni segreti. Sembrava tutto a posto, poi Adrian Newey si è messo di traverso.

- Non possiamo regalare a un diretto concorrente un vantaggio. Guidando la Ferrari al più presto in febbraio, potrà fornire loro meno informazioni - ha spiegato ad Auto Bild il boss Helmut Marko parlando dei test, mentre sulla visita di ieri è stato più leggero:

- Legalmente non va bene, ma non me può fregare di meno.



L'agenda sportiva	<b>Giovedì 27</b> -Baseball, Giornata della LVBP -Calcio, Europa League	<b>Venerdì 28</b> -Baseball, Giornata della LVBP	<b>Sabato 29</b> -Baseball, Giornata della LVBP	<b>Domenica 30</b> -Baseball, Giornata della LVBP	<b>Lunedì 01</b> -Baseball, LVBP Home-Run derby	<b>Martedì 02</b> -Baseball, All-Star game della LVBP -Calcio, Coppa Italia quarto turno



Il nostro quotidiano

# Tecnología



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | *giovedì 27 novembre 2014*

El nuevo smartphone 4G no sólo es catalogado como el más delgado del mercado con 6,5mm de grosor, además tiene una pantalla táctil FHD de 5 pulgadas. Disponible en blanco y negro

## Redefiniendo la excelencia con el Huawei Ascend P7

CARACAS- La empresa Huawei Device Venezuela presentó el Huawei Ascend P7, un dispositivo que se diferencia por su excelencia redefinida al mejorar el rendimiento tanto de hardware como de software. La compañía logró armonizar su diseño con influencias combinadas de oriente y occidente, y con tan solo 6,5mm de grosor se ha convertido en uno de los teléfonos inteligentes 4G más delgados del mercado.



Luis Mayorca, Director de Terminales de Huawei expresó: "Con esta propuesta hacemos valer nuestro compromiso con el mercado venezolano. En Huawei nos enfocamos siempre en ofrecer soluciones con tecnología de punta. El Ascend P7 es un teléfono que combina características técnicas con un diseño lujoso de bordes curvos representativo de nuestra marca. Aunado a esto y a la posibilidad de navegar en plataformas 4G, el usuario podrá compartir su día a día en las redes sociales, con lo que cumplimos nuestro objetivo de unir al consumidor a través de la vanguardia tecnológica". Huawei Ascend P7 desafía los estándares actuales de la industria a través de la redefinición del diseño, cámara, conectividad y rendimiento de batería, con el fin de ofrecer a los usuarios una experiencia

móvil sin precedentes. Frente al uso diario, este dispositivo ofrece una mejor resistencia y durabilidad gracias a sus carcasas delantera y trasera de cristal Gorilla Glass 3 desarrollado por Corning. Para intensificar la claridad visual de los archivos multimedia, Ascend P7 tiene una pantalla táctil FHD de 5 pulgadas con resolución 1920x1080, 445ppi y escala 16:9 que se adapta a cualquier estilo y está disponible en negro y blanco. Los usuarios del nuevo Huawei Ascend P7 disfrutarán de las ventajas de su cámara en condiciones de poca luz, gracias a su sensor de luz BSI de cuarta generación de Sony, Procesador de Señal de Imagen,

software IMAGESmart 2.0 y la apertura f/2.0 de la cámara trasera de 13 megapíxeles, que cuenta con 5 lentes esféricos, para hacer fotos increíblemente claras y nítidas tanto de noche como en interiores. Ahorra tiempo con la función única Ultra Snapshot que permite capturar momentos espontáneos sin perder la oportunidad, en tan solo 1,2 segundos con un sencillo doble clic en el botón que se utiliza para bajar el volumen, incluso cuando el teléfono está bloqueado. Hacer selfies y groupies será más fácil gracias a su cámara frontal de 8 megapíxeles y cinco lentes, que además incluye una función panorámica y 10 niveles de mejora facial para

tocar tus fotografías. Los usuarios también podrán grabar un vídeo selfie con el reproductor de vídeo HD de 1080p. Para aquellos que buscan una conexión más rápida e ininterrumpida, Huawei Ascend P7 permite una visualización de archivos multimedia ilimitada con velocidad 4G ultrarrápida y una mejor recepción de la señal gracias a su antena dual. Cuenta también con tecnología inteligente de conmutación de redes que estabiliza la conexión, incluso cuando la señal es débil, para minimizar el consumo de la batería. Este dispositivo dispone de una robusta batería de polímero de litio de 2500mAh.

### TELEFÓNICA

#### Premio a los ganadores de la cuarta edición de Etecom 2014

Telefónica llevó a cabo por cuarto año consecutivo la entrega de los premios Estímulo Telefónica a la Comunicación, ETECOM Venezuela 2014, galardonando en esta ocasión, a estudiantes de Comunicación Social de las Universidades Monteávila, Católica Santa Rosa de Caracas, USM núcleo Barcelona y la Fermín Toro en Barquisimeto, quienes postularon sus proyectos en las categorías Prensa Escrita, Fotografía, Audiovisual y Multimedia. Luego de revisar los proyectos de estudiantes de nueve universidades del todo el país, el jurado compuesto por: Verónica Ruiz del Vizo, Manuel Sainz, Willy McKey y la Gerente de Comunicaciones Corporativas de Telefónica Venezuela, Patricia Mancera, dio como ganador al proyecto audiovisual titulado "Peruchito" realizado por los estudiantes de la Universidad Monteávila Joana Casas, Natalie Luis, Gabriela Alzolar y Marco Hilzinger. Los ganadores recibieron un premio de Bs. 50 mil, entregado por el jurado calificador.

En cuanto a los primeros lugares de cada categoría, en Fotografía fue galardonada Mayrin Moreno de la Universidad Católica Santa Rosa por su trabajo con la serie fotográfica "La Zaragoza".

Por su parte, Kevin Gutiérrez de la Universidad Santa María, núcleo Barcelona, resultó victorioso en la categoría "Prensa Escrita", gracias a su trabajo titulado "Estudiantes Idealizan la Comunicación Social como pasaporte al estrellato". Víctor Manuel Pacheco y Pedro José Rodríguez de la Universidad Fermín Toro de Barquisimeto, se alzaron en la categoría "Multimedia" con su blog "Afunba". Los ganadores de cada categoría fueron premiados con un certificado de participación y un equipo inteligente.

### ANUNCIAN

#### Ganadores de Periodismo en Seguridad Informática 2014

CARACAS- La compañía ESET anunció a los ganadores de la séptima edición del Premio ESET al Periodismo en Seguridad Informática, una iniciativa única en la región cuya finalidad es reconocer el trabajo y dedicación de quienes difunden información para lograr una mayor concientización de los usuarios en torno a la seguridad informática. Con las mejores calificaciones globales y altísimos resultados en las evaluaciones de casi toda la mesa del jurado, el Premio ESET al Periodismo en Seguridad Informática es para Darío Laufer de la revista Information Technology por su trabajo El lado oscuro de

la web. Darío estará viajando a Hannover, Alemania, en marzo de 2015 para participar de la edición 2015 de CeBIT, uno de los mayores eventos de tecnología. Al mismo tiempo, tendrá la oportunidad de visitar las oficinas centrales de ESET ubicadas en Bratislava, Eslovaquia. Por su parte, serán premiados también por la alta calidad de sus trabajos, los finalistas de cada una de las categorías del Concurso. En la categoría Prensa Gráfica, el finalista ganador es Sergio Miranda de la revista Mac+ con su artículo Sempe alerta!. El ganador de la categoría Prensa Digital es Gustavo Gusmão de Info

Exame por su nota Brechas en sistema de alquiler de bikes expusieron dados de usuarios. Mientras que la categoría Prensa Multimedia, es para el equipo de Noticias Caracol Televisión integrado por Juan Diego Alvira y Valeria Chantre, quienes desarrollaron el informe Acoso Cibernético. Asimismo, este año, como iniciativa de Logintel, Distribuidor Exclusivo de ESET en Venezuela, se reconocerá al trabajo periodístico venezolano con mayor puntuación alcanzada. Esta premiación será otorgada a Luzmila Mejías, del Diario La Verdad del Zulia con su Trabajo "Ciberbullying, un enemigo en pantalla".

**Command System, C.A.**

- Alarmas Contra Robo Y Atraco
- Alarmas Contra Incendio
- Controles de Accesos
- Sistemas de CCTV
- Automatización de estacionamientos
- Sistemas De Cercados Electricos
- Computación, venta y Reparación de Equipos

**¡Su seguridad en nuestras manos!**

Correos: [Ventas@commandsystemca.com](mailto:Ventas@commandsystemca.com)  
 Pagina Web: [www.Commandsystemca.com](http://www.Commandsystemca.com)  
 Telefonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41  
 0212 6829417

RIE: 1-40192962-1

**PELIGRO ELECTRICO**



# Cucina Siciliana



Portare i sapori della favolosa cucina siciliana a casa vostra non è mai stato così facile: in questa sezione vedremo insieme come realizzare delle pietanze deliziose ispirate a quelle classiche della Sicilia. Scopriremo quali sono ma anche dove trovare, i classici ingredienti per realizzare delle ricette favolose che lasceranno i vostri ospiti senza parole. Seguite i nostri consigli e imparate a cucinare dei piatti sfiziosi e deliziosi dal sapore deciso e tipico.

**Pasta ncasciata alla siciliana**  
Difficoltà Difficoltà: Media

Tempo Tempo: 50 min  
Persone Persone: 5  
Calorie Calorie: 558 kcal/Porz.  
La pasta ncasciata alla siciliana è un piatto unico della tradizione messinese, realizzata con ingredienti molto semplici come caciocavallo, carne tritata e melanzane. Per un'ottima riuscita di questa ricetta vi suggeriamo di utilizzare dei maccheroni e di non scegliere mai la pasta fresca che difficilmente potrebbe reggere la cottura al forno. La pasta ncasciata si differenzia dalla pasta al forno perché è costituita da un unico strato, in cui il formag-

gio è il collante, e non da molteplici "livelli". Vi consigliamo di gustare questa pasta ancora calda e magari accompagnata da un ottimo vino rosso. Vediamo insieme come realizzarla!

## Ingredienti

500 gr di maccheroni  
2 melanzane medie  
250 gr di mozzarella  
100 gr di parmigiano reggiano  
salsa di pomodoro  
2 foglie di basilico q.b.  
cipolla tritata q.b.  
olio q.b.  
sale q.b.

## Preparazione

Il primo passaggio è quello di tagliare le melanzane a cubetti, non molto piccole, e di metterle sotto sale per un'ora: ponetele in un colino, salatele e lasciatele scolare adagiando un peso sopra che farà perdere il liquido amarognolo.



Terminato il tempo necessario, lavate i cubetti di melanzane per bene in modo da togliere il sale; successivamente poneteli tra due strofinacci puliti e, aiutandovi con le mani, eliminate l'acqua in eccesso. Versate in una padella ampia e antiaderente, abbondante olio ne-

cessario a friggere le melanzane. Iniziate quindi a preparare il sugo unendo in una pentola, dai bordi alti, la salsa, l'olio, la cipolla, il sale e 2 foglie di basilico. Successivamente, all'interno di un'altra pentola lasciate bollire l'acqua per la pasta.

Mettete quindi a cuocere i maccheroni che, per la buona riuscita del piatto, dovranno rimanere necessariamente al dente. Scolate la pasta e mettetela in una pentola, aggiungete ora la salsa, le melanzane e la mozzarella tagliata a dadini (in alternativa è possibile utilizzare anche un altro formaggio). Lasciate cuocere tutto a fuoco bassissimo, mescolando e aiutando la mozzarella a sciogliersi per bene.

Terminata questa prima cottura, trasferite il composto in una teglia e cospargete con abbondante parmigiano reggiano. Lasciate cuocere in forno per 15 minuti a 180° e successivamente servite il tutto molto caldo!



RIF: J - 31610712 - 4



## La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al



**RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO**

- \***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- \***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- \***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio  
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55  
Email: da-vittorio@cantv.net  
TWITTER: @EN\_DA\_VITTORIO




## Solicita

- Personal de Sala (Atención de comensales) preferiblemente bilingüe italiano – español
- Ayudante de cocina (Comida italiana)

**Informa:**  
Miercoles a Domingo: (0212) 753.17.82 – 753.70.93 / 0412-318.52.09  
Email: ascugasi@gmail.com